

La stravaganza del genio: Carlo Mollino architetto nel cinquantesimo anniversario della scomparsa

“Il cliente muore, l’opera rimane”. Già da questa frase del 1931 traspare la personalità fuori dei canoni dell’architetto Carlo Mollino, nato a Torino il 6 maggio 1905 e morto nella sua Città il 27 agosto del 1973.

Definire l’artista torinese *solo* come tale è indubbiamente riduttivo, anche se è l’attività per la quale maggiormente lo si ricorda. Pur lontano dalle regole e dalle alleanze del razionalismo architettonico che avrebbe permeato l’Italia intera e che a Torino si espresse nella piacentiniana via Roma o nel grattacielo della Reale Mutua in Piazza Castello, Mollino lasciò nella sua città alcuni capolavori architettonici come il Teatro Regio, la sala dell’Auditorium della Rai, la sede della Camera di Commercio e la sala da ballo Lutrario. Mentre nel 1960, venne purtroppo demolito l’edificio della Società Ippica torinese, autentico *unicum* architettonico.



Figlio di Eugenio, progettista dell'ospedale Molinette di Torino, Mollino si laureò presso la Regia Scuola Superiore dell'Accademia Albertina di Torino.

La stravaganza e la genialità multiforme dell'artista lo portarono ad occuparsi attivamente degli aspetti più vari dell'arte: dalla fotografia alla scenografia alla letteratura, attraversando le principali avanguardie del Novecento, seppur rimanendone sempre estraneo.

L'influenza del padre fu determinante per la nascita delle passioni di una vita, dalle corse automobilistiche, al volo, allo sci e alla moda, progettando edifici di architettura alpina (fra tutte la Stazione albergo della slittovia al lago Nero), e affermandosi anche come designer di una serie di mobili rivolti alla borghesia e all'industria cittadina, che gli diedero fama internazionale.

Su questa vena d'artista si inserirono la saggistica rivolta ai temi dell'architettura e l'insegnamento presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Ancora oggi, però, il connubio vincente fra perfezionismo e fantasia, si può toccare al meglio studiando la sua opera fotografica, mezzo espressivo con il quale riuscì a riassumere in pieno quale fosse la sua visione di architettura.

A cominciare dai ritratti femminili dei primi anni trenta, per Mollino la fotografia divenne poi vero e proprio strumento di lavoro, al fine di documentare gli edifici che costruiva e i loro interni.

Antesignano del fotomontaggio, che avrebbe raggiunto molti anni dopo ampia notorietà con Andy Warhol, sperimentò l'uso delle polaroid, le macchine a sviluppo istantaneo, si *divertì* con le foto di nudi femminili blandamente erotici, si dedicò alle *nature morte*.

Morì il 28 agosto del 1973 nel suo studio di via Cordero di Pamparato per un infarto devastante alle coronarie, mentre stava lavorando a numerosi progetti.



Di questa vera e propria moltiplicazione del reale e della genialità che ne è al contempo origine ed espressione, si cerca di dare testimonianza nella bibliografia che segue, relativa ai libri presenti nella Sezione di Storia Locale.

Carlo Mollino: la biografia, Maurizio Ternavasio. Lindau, 2008

Carlo Mollino: architettura come autobiografia, Giovanni Brino. Idea Books, 2005

Carlo Mollino: la Capanna Lago Nero, Giovanni Brino. Idea Books, 2005

Carlo Mollino: architecture as autobiography, Giovanni Brino. Idea Books, 2005



Il Palazzo degli affari di Carlo Mollino: architettura d'autore nella storia della Camera di Commercio di Torino, (a cura di) Elena Tamagno. Adarte, 2010

Carlo Mollino: catalogo dei mobili, Rossella Colombari. Idea Books, 2005

Carlo Mollino: interni in piano sequenza: Devalle, Minola, Lutrario, Manolo De Giorgi. Abitare Segesta, 2004

Carlo Mollino: a occhio nudo: l'opera fotografica 1934-1973, (a cura di) Fulvio Ferrari, Napoleone Ferrari. Fratelli Alinari, 2009

Fotografia luce della modernità: Torino 1920-1950: dal pittorialismo al modernismo, (a cura di) Michele Falzone del Barbarò e Italo Zannier. Fratelli Alinari, 1991

Giappone 1970, Carlo Mollino; testi di Claudio Giunta, Corrado Levi, Fulvio Ferrari. Humboldt Books, 2016 ((Testo anche in inglese

Frammenti fatti regime: scritti letterari, Carlo Mollino; (a cura di) Alessandra Ruffino. Aragno, 2014

Introduzione al discesismo : tecnica e stili, agonismo, discesa e slalom, storia, didattica, equipaggiamento, Carlo Mollino; saggi di Mario Cotelli e Massimiliano Savorra. Electa, 2009 ((Riproduzione dell'edizione: Roma : Mediterranea, 1950. Riproduzione anastatica

Carlo Mollino: un eclettico del '900 in "Di architetti di chiese di palazzi : ciclo di conferenze, 10 ottobre 2001-26 febbraio 2002", (a cura di) Pier Luigi Bassignana. Centro congressi Torino incontra, 2003

Catalogo degli architetti in Piemonte, Giorgio Comoglio. Giulio Bolaffi, 2008.

Carlo Alberto Bordogna: 65 anni di architettura, (a cura di) Chiara Bordogna Neirotti. Allemandi, 2001

Gino Becker architetto: architettura e cultura a Torino negli anni cinquanta, Daniele Regis. Gatto editore, 1989.

Mollino: Casa del sole, Napoleone Ferrari. Museo Casa Mollino, 2007

Carlo Mollino: Plywood 1951, Fulvio Ferrari e Napoleone Ferrari. Museo Casa Mollino, 2014

Carlo Mollino architetto (1905-1973): costruire le modernità, (a cura di) Sergio Pace. Electa, 2006

Carlo Mollino: cronaca. Stamperia Artistica Nazionale, 1985

Carlo Mollino 1905-1973. Electa, 1989

Carlo Mollino: architetto, Luciano Bolzoni. Silvana, 2019

Carlo Mollino: designs, Pier Paolo Peruccio e Laura Milan. Quodlibet, 2020

Carlo Mollino: allusioni iperformali = hyperformal allusions, (a cura di) Marco Sammicheli. Electa/Triennale di Milano, 2021

